

Offanengo dei Longobardi

Archeologia e storia di un territorio
della Lombardia centrale tra età romana e Medioevo

a cura di
Marilena Casirani

La pubblicazione del presente volume è stata possibile grazie al sostegno finanziario di COIM Group (Chimica Organica Industriale Milanese S.p.A.), alla collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova e al patrocinio del Museo della Civiltà Contadina “Maria Verga Bandirali” di Offanengo



Curatela scientifica: Marilena Casirani.

Si ringrazia Filippo Airoidi del Laboratorio di Archeologia “Michelangelo Cagiano de Azevedo” dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per l’elaborazione delle immagini.

Le fotografie di scavo e dei reperti sono pubblicate anche con autorizzazione del Ministero della Cultura.

In copertina: *Lombardisch Venetianisches Konigreich Karte. Provinz Lodi, Crema, Brescia, Cremona. Sezione n. 12, colonne n. VII* (1819); puntale in argento con monogramma dalla tomba 1 di via San Lorenzo 7; vaghi in pasta vitrea a e vetro dalla tomba 3 di via Dante-nuovo Oratorio; crocetta aurea dalla tomba 3 di via San Lorenzo 7.

Composizione e impaginazione:

Francesca Benetti per SAP Società Archeologica s.r.l.

2022, © SAP Società Archeologica s.r.l.
Strada Fienili 39a - 46020 Quingentole (Mn)
www.saplibri.it | www.archeologica.it

ISBN 978-88-99547-68-4

Sommario

- 7 **Saluto**
Nicoletta Cecchini
- 9 **Presentazione**
Marilena Casirani
- 11 **Nuove luci sul settore meridionale del ducato longobardo di Bergamo.
Cenni introduttivi su *Offanengo dei Longobardi***
Silvia Lusuardi Siena
- 15 **I ritrovamenti altomedioevali di Offanengo: un filo diretto tra la Soprintendenza Archeologica
e il territorio**
Lynn Arslan Pitcher
- 19 **Dediche**
- Il territorio nella cartografia storica e nei documenti**
- 27 **Geomorfologia e idrografia, storica e attuale, del territorio di Offanengo**
Valerio Ferrari
- 35 **Offanengo: un toponimo di problematica interpretazione**
Valerio Ferrari
- 43 **Antichi nomi di luoghi e di acque: toponomastica e idronomastica medievale
nelle corti di Offanengo Maggiore e di Offanengo Minore**
Valerio Ferrari
- L'insediamento in età romana e medievale nelle fonti archeologiche e scritte**
- 75 **L'età romana**
Gianluca Mete
- 81 **Frammenti di are da Offanengo**
Furio Sacchi
- 87 **La pieve di Santa Maria di Offanengo**
Marilena Casirani
- 95 **L'area della casa parrocchiale: lo scavo**
Gianluca Mete
- 99 **Il balsamario della tomba 2 di Piazza Patrini**
Elisabetta Roffia

- 103 Il tesoretto monetale bassomedievale di Offanengo
Stefano Coti Zelati
- 111 Il titolo di *collegiata* della chiesa parrocchiale di Santa Maria Purificata in Offanengo.
Profili di diritto canonico negli echi di un capitolo collegiale *perinsigne*
Claudio Bianchessi
- 131 Le chiese minori del territorio di Offanengo
Marilena Casirani, Maria Verga Bandirali, Valeriano Manenti
- 147 Chiese funerarie a navata unica e abside semicircolare: una riflessione sulla tipologia architettonica
Elena Spalla
- 159 L'uomo con le chiavi: considerazioni intorno a un graffito
Marco Sannazaro
- 165 L'area del nuovo Oratorio di via Dante Alighieri: lo scavo
Gianluca Mete
- 169 Tombe longobarde a Offanengo e Ricengo. Il catalogo
Stefano Cervo
- 195 La collana con monete e vaghi in pasta vitrea di via Dante
Grazia Facchinetti
- 203 Analisi antropologiche e patologiche del materiale osteologico rinvenuto presso Offanengo (CR)
Mirko Mattia, Cristina Cattaneo
- 209 Attrezzi agricoli in ferro confluiti nel museo della Civiltà Contadina di Offanengo e nel Museo di Crema
Maria Verga Bandirali, Valeriano Manenti
- 217 I castelli dei "due Offanenghi" (secoli X-XIV)
Aldo A. Settia
- 227 La presenza del monastero di San Benedetto di Crema nelle corti di Offanengo Maggiore
e Offanengo Minore (secc. XII-XV)
Sara Fasoli
- 239 La strada romana tra Ticengo e Offanengo nel Medioevo
Ferruccio Caramatti
- 255 Bibliografia
- 275 Autori

Preservare le tracce del passato di un territorio a fronte dell'inevitabile continua crescita delle sue infrastrutture e insediamenti è un'impresa gravosa, che rientra tra i compiti di tutela della Soprintendenza.

La conciliazione delle necessità della memoria con quelle dell'innovazione risulta ancor più complessa in contesti come quelli del comune di Offanengo, ove la ricchezza delle attestazioni segnala una frequentazione antica particolarmente concentrata, che non riguarda solo il periodo longobardo, ma che interessa anche l'età romana da un lato e le epoche successive al Medioevo dall'altro. Sporadiche presenze sono riconducibili anche alla preistoria, con il ritrovamento di industria litica presso la cascina Ca' Nova.

Fondamentale quindi per la salvaguardia di questo patrimonio è la ricostruzione della morfologia e delle vicende della zona per definirne i mutamenti nel passare del tempo: si tratta di una ricerca accurata e paziente, che richiede molto tempo per l'accostamento dei documenti d'archivio alla conoscenza esatta dei luoghi.

In tale delicata attività un contributo decisivo per Offanengo è stato offerto dai suoi cittadini, in primo luogo dagli studi di Maria Verga Bandirali e oggi dal gruppo di volontari riuniti intorno al Museo della Civiltà Contadina, istituto da lei voluto e diretto.

Proprio grazie all'impegno di questa squadra di offanenghesi, coordinata da Marilena Casirani, è stato possibile redigere una nuova e molto ricca carta storica del territorio comunale, ancora in fase di completamento, in cui confluiscono i risultati di ricerche d'archivio, dello studio dei toponimi e dei catasti e di ricognizioni sul campo.

Questo prezioso strumento, disponibile alla consultazione on-line, comprende, oltre alla localizzazione dei dati sulla mappa, anche le schede con la descrizione e i rimandi bibliografici.

Vengono qui censiti tutti gli elementi distintivi del paesaggio nel tentativo di tracciare un quadro completo delle trasformazioni avvenute per lo più per intervento dell'uomo: si racconta quindi anche la storia di rogge scavate ex-novo e di alture che esistevano e oggi sono state spianate, notazioni che emergono anche nell'identikit del Cremasco come terra di acque e colline risultato dalle recenti indagini archeologiche.

Le segnalazioni dei siti presenti sulla carta, unite a quelle esclusivamente archeologiche conservate presso l'Archivio topografico della Soprintendenza e raccolte nella banca dati RAPTOR, sono state trasmesse e recepite nel Piano di Governo del Territorio del comune di Offanengo, permettendo così che nelle zone già interessate da ritrovamenti o dove si ipotizzi che possano essere ubicati edifici o agglomerati antichi, si possa programmare nel corso dei lavori di scavo la presenza di un archeologo, che documenti con fotografie, rilievi e schede eventuali rinvenimenti.

In questo modo non andrà persa nessuna informazione che possa contribuire a tratteggiare in maniera sempre più precisa la descrizione della zona nelle epoche antiche.

La conoscenza della storia di un luogo non è un'acquisizione statica e definitiva, ma è in continuo accrescimento e approfondimento: così, se questo volume è un passo importante nella ricostruzione del passato di Offanengo, nuovi dati arriveranno dalle indagini future, permettendo di gestire con sempre maggiore armonia l'eredità dell'antichità e lo sviluppo.

Nicoletta Cecchini

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Cremona Lodi Mantova

Presentazione

Marilena Casirani

“Tutta la storia è una storia locale”. Con questa frase nel 2019 la mia maestra Silvia Lusuardi Siena e la collega Simona Sironi concludevano la presentazione del volume *Oltrepò pavese. Percorsi storico-archeologici per la valorizzazione del territorio*¹. L’archeologia dei singoli territori è infatti una tematica di grande attualità e in diversi contesti è stata evidenziata la necessità che la ricerca si occupi sempre più spesso «con gli strumenti dell’archeologia stratigrafica e con i modelli interpretativi più sofisticati, di ricostruire storie locali, perché è solo partendo dalla microscala che possiamo ambire alla comprensione di fenomeni complessi e in continuo divenire»². La limitatezza del territorio preso in esame non è un difetto, anzi, come ha affermato Aldo Settia «le ricerche possono essere fruttuose solo se svolte in un ambito territoriale limitato, di cui l’autore conosca egualmente bene il terreno e la relativa documentazione storica»³.

Alla luce di questa consapevolezza è stata affrontata nel volume l’analisi dell’evoluzione dell’insediamento di Offanengo tra l’età romana e il Medioevo, tenendo conto della complessità e della molteplicità delle caratteristiche del territorio che hanno evidenziato ancora una volta la sua importanza e la sua straordinarietà, con la certezza che è grazie alla conoscenza approfondita dei singoli tasselli locali che è possibile ricostruire una visione più puntuale della storia generale.

Nel 2012, in occasione della mostra *I Longobardi a Offanengo*, Maria Verga Bandirali decise di proporre la realizzazione di un nuovo volume – a quasi cinquant’anni dalla pubblicazione di *Offanengo dai Longobardi*, di cui fu coautrice con il marito Corrado Verga – che fornisce uno *status quaestionis* sull’argomento, si rivolse al dott. Mario Buzzella, sapendo di trovare in lui un sostegno attento, generoso e consapevole.

Fin dall’inizio la prof.ssa Verga mi aveva affidato le funzioni di curatore, per affiancarla in questa nuova impresa, con il compito di individuare e coinvolgere studiosi di chiara fama che potessero farsi carico dell’analisi dei diversi aspetti che caratterizzano l’insediamento nel nostro territorio con uno sguardo aggiornato e scientificamente solido. Tessendo un filo tra i due volumi, lei stessa ha voluto scrivere per questa pubblicazione due contributi che consideriamo un vero e proprio lascito affettivo e culturale alla nostra comunità.

La scelta del titolo e della veste grafica sono una conseguenza degli obiettivi che ci siamo poste fin dall’inizio. *Offanengo DEI Longobardi*, infatti, richiama volutamente nel titolo il fortunato e molto amato *Offanengo DAI Longobardi* e allude altresì al fatto che, alla luce dei numerosi rinvenimenti effettuati all’indomani della pubblicazione del volume del 1974, ora è possibile affermare con sicurezza che davvero Offanengo è un insediamento caratterizzato dal fitto e stabile stanziamento longobardo.

La copertina invece è un’esplicita citazione di altre opere editate nell’ambito del Dipartimento di Archeologia dell’Università Cattolica che esplorano due territori che presentano notevoli somiglianze con quello di Offanengo: Trezzo sull’Adda⁴ e Palazzo Pignano⁵. Vuole essere anche un suggerimento rivolto al lettore per invitarlo a stabilire una particolare

¹ *Oltrepò pavese. Percorsi storico-archeologici per la valorizzazione del territorio*, a cura di S. Lusuardi Siena e S. Sironi, Mantova 2019.

² BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A. 2007, *Chiese, territorio e dinamiche del popolamento nelle campagne fra Tardoantico e Altomedioevo*, in “Hortus Artium Medievalium”, 14, pp. 7-29, p. 8.

³ SETTIA A.A. 1982, *Pievi e cappelle nella dinamica del popolamento rurale*, in *Cristianizzazione ecclesiastica delle campagne nell’Altomedioevo, espansione e resistenze* (Settimane del CISAM, Spoleto, 10-16 aprile 1980), Spoleto, vol. II, pp. 455-489.

⁴ *Archeologia medievale a Trezzo sull’Adda. Il sepolcreto longobardo e l’oratorio di San Martino, le chiese di Santo Stefano e San Michele in Sallianense*, a cura di LUSUARDI SIENA S. - GIOSTRA C., Milano 2012.

⁵ CASIRANI M., *Palazzo Pignano. Dal complesso tardoantico al districtus dell’Insula Fulkerii. Insediamento e potere in un’area rurale lombarda tra Tarda Antichità e Medioevo*, Contributi di Archeologia 7, Milano 2015.

connessione tra questi luoghi – posti nella pianura a sud di Bergamo nei pressi dei fiumi Adda e Serio – che sembrano condividere dinamiche simili durante l'età altomedievale.

Un vivo ringraziamento quindi a tutti gli studiosi che si sono impegnati con entusiasmo nello studio del nostro piccolo, ma ricchissimo territorio.

Riconoscenza è dovuta alla dott.ssa Lynn Arslan Pitcher (già ispettrice della Soprintendenza Archeologica della Lombardia) che negli anni si è spesa con passione per la tutela del territorio e alla dott.ssa Nicoletta Cecchini, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Cremona Lodi e Mantova, che ha agevolato sempre e con sollecitudine l'accesso alla documentazione conservata presso gli archivi della Soprintendenza e del Museo di Crema e che è succeduta alla dott.ssa Pitcher nel ruolo di ispettrice per la provincia di Cremona. Possiamo considerare anche lei Cremasca d'adozione, per la cura e la passione che dedica alla tutela del nostro patrimonio.

In questi anni inoltre non è mai mancato il sostegno e l'attiva partecipazione a questa impresa da parte degli amici del Museo, ringrazio soprattutto Valeriano Manenti, Stefano Coti Zelati, Gabriele Patrini e Valerio Ferrari, a loro la mia stima e la mia sincera gratitudine.

Un grazie di cuore anche a Filippo Airoidi del Laboratorio di Archeologia “Michelangelo Cagiano de Azevedo” dell'Università Cattolica di Milano per la cura certosina e l'infinita pazienza nell'elaborazione delle immagini di questo volume e a Francesca Benetti della SAP che con gusto ed efficienza l'ha impaginato e confezionato.

Offanengo dei Longobardi quindi si inserisce in una tradizione di studi storico-archeologici ormai consolidata e fornisce un luogo concreto nel quale i dati e le riflessioni formulate riguardo l'insediamento di Offanengo da numerosi studiosi nel corso degli anni, trovano finalmente modo di fissarsi per iscritto, con la consapevolezza che esso costituisce sicuramente un punto d'arrivo, ma allo stesso tempo un gradino dal quale partire per nuove indagini e riflessioni.

Marilena Casirani

*Conservatore del Museo della Civiltà Contadina “Maria Verga Bandirali” di Offanengo
Collaboratrice del Dipartimento di storia, archeologia e storia dell'arte
dell'Università Cattolica di Milano*